

Eterologa, via libera ma manca ancora l'accordo sul ticket

►La Regione recepisce le linee guida sul modello della Toscana Zingaretti: per le tariffe aspettiamo la proposta unica nazionale

LA NOVITÀ

La palla passa alla riunione degli assessori alla Sanità delle Regioni che si terrà il 24 settembre: sarà allora che verrà deciso il ticket unico nazionale che anche il Lazio (commissariato) applicherà alla fecondazione eterologa, la cui linee guida sono state recepite ieri da una delibera ad hoc. Un atto che segue il canovaccio stabilito dalla Conferenza Stato Regione e che ricalca il modello adottato dalla Toscana.

FINE DEL CAOS

«Nel provvedimento - spiegava ieri mattina il governatore Nicola Zingaretti - non è volutamente indicato il livello di compartecipazione a carico dei cittadini perché in queste ore ne sta discutendo a Roma presso la sede della Regione Veneto il gruppo tecnico interregionale con l'obiettivo di arrivare a definire una proposta unica valida in tutte le regioni ed evitare il caos tariffario che si sta verificando. Chiudiamo una fase di assoluta incertezza, e vero e proprio caos, durata anni». E ieri sera la fumata nera del tavolo tecnico, anzi grigia perché intanto si sarebbe raggiunto un accordo per quanto riguarda le tariffe da applicare per la metodica, ma non sulla compartecipazione alla spesa da parte delle coppie che la richiedono. Rimandando, appunto all'incontro della prossima

settimana. Il costo medio dell'eterologa viene, dunque, fissato in media sui 3.000 euro, da modulare a seconda del livello della prestazione e della sua complessità. Sul ticket che le coppie dovranno pagare per accedere all'eterologa, invece i tecnici ieri non sono ancora arrivati a una cifra unica condizionale da applicare in tutte le regioni. Anche se l'obiettivo è condiviso.

LE STRUTTURE

La delibera targata Zingaretti, intanto, stabilisce che, per essere a carico del servizio sanitario regionale, l'età massima della donna deve essere di 43 anni (finché dunque la difficoltà a rimanere incinta avviene in un'età fertile) mentre i cicli che possono essere effettuati nelle strutture pubbliche sono tre. «Attualmente l'unico centro pubblico di Procreazione medicalmente assistita in funzione a Roma è quello del Sant'Anna - afferma il presidente della commissione Politiche sociali e Salute del Consiglio regionale, Rodolfo Lena - a breve riaprirà anche la struttura del San Filippo Neri che sta risolvendo il problema del certificato antincendio e lo stesso discorso vale per il Pertini. Per San Camillo, Gemelli, Santa Maria Goretti di Latina e Umberto I le procedure per l'attivazione del servizio sono ormai definite».

A.Mar.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

21

saranno i centri di fecondazione assistita nel Lazio operativi per l'eterologa, 7 pubblici



Contrari

Tarzia: «Non è una cura, non dev'essere sostenuta»

► «L'approvazione della delibera che definisce le regole per gli interventi di fecondazione artificiale non può in alcun modo colmare il vulnus normativo causato dal susseguirsi di sentenze in materia e potrebbe invece rappresentare l'ennesimo duro colpo al già disestato servizio sanitario regionale». Lo afferma Olimpia Tarzia, presidente del Movimento per Politica etica responsabilità e vicepresidente della commissione regionale Cultura. «Con i suoi 10 miliardi di euro di debiti - dice - il servizio sanitario del Lazio non sarebbe in grado di sostenere le spese relative a queste prestazioni. Inoltre, su di esso non possono gravare anche le spese della fecondazione artificiale che di fatto non sono una cura».

«Ma da domani non possiamo cominciare»

LE STRUTTURE

Antonio Colicchia è il direttore del Centro della Salute Sant'Anna, l'unica struttura pubblica a Roma attualmente certificata per la fecondazione.

Professore, la Regione ha detto che siete i primi pronti a partire con l'eterologa.

«Finalmente è stato sdoganato l'argomento, ma è facile fare i conti senza l'oste».

Che vuole dire?

«Che mancano indicazioni di riferimento precise e che, quindi, non è una cosa che può avvenire dall'oggi al domani. Alle coppie che quotidianamente ci bombardano di richieste, continuiamo a rispondere che ancora non sappiamo nulla di preciso. Soprattutto che

non esiste una lista d'attesa, perché anche su come stilarla mancano istruzioni».

Ci spieghi meglio.

«Punto primo: manca una riserva di ovociti. Non esiste una scorta che va, quindi, realizzata da zero. Punto secondo: come va realizzata? Le riceventi, naturalmente, ci sono. Le donatrici ancora no. Ci vuole anche una banca dati per la tipizzazione genetica. E trovare do-

natrici volontarie e giovani sotto i trent'anni - se si raccolgono ovociti di donne infertili e in età più avanzata la qualità è minore - non è così semplice».

Quindi, servirebbe un incoraggiamento? Pensa a un rimborso?

«Un rimborso per chi dona il midollo osseo, per esempio, c'è. Perché no allora per le donne giovani e fertili che donano ovociti? Se si conosce un minimo l'iter si comprende come mai sia necessario. La terapia di stimolazione finalizzata al prelievo di ovociti in una donna non è una procedura immediata come una donazione di sangue. Occorre fra l'altro sottoporsi a diverse analisi, serve una forte motivazione».

Le Regioni dovrebbero mettersi d'accordo su un ticket da pagare.

«Solo che il Lazio non ha un ticket nemmeno per l'omologa. Se una la va a cercare, si accorge che non esiste una voce "fivet" (fertilizzazione in vitro con embryo transfer) e finora l'amministrazione ha fatto un collage di prestazioni. C'è stato il superticket praticato al Pertini, 800 euro, da noi circa 2/300. Per l'eterologa bisognerebbe sommare i costi ipotetici dell'omologa più la differenza necessaria».

Insomma, quando partirete?

«Di sicuro, non prima che verrà ripristinata la nostra équipe al completo. Non sono stati rinnovati i contratti a tutto il personale e da un anno e mezzo ci mancano i ginecologi e almeno altre due biologhe. Il primo passo è fatto, ma ora si proceda».

Alessia Marani

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA IL DIRETTORE DEL SANT'ANNA: «NON CI SONO OVOCITI E BISOGNEREBBE DEFINIRE UN RIMBORSO PER LE DONATRICI»